

Roma, 28 gennaio 2025

All' Agenzia delle Entrate
Direttrice Centrale Risorse Umane
Dottoressa Laura Caggegi

All' Ufficio Relazioni Sindacali
Dottoressa Ornella Oliveri

Oggetto: LAVORO AGILE - richiesta apertura fase di contrattazione in applicazione del sistema partecipativo così come previsto nel nuovo CCNL entrato in vigore il 27 gennaio scorso. Nelle more della vigenza della disciplina unilaterale, contrastante con le novità contrattuali introdotte, richiesta di eliminazione delle restrizioni applicative.

La scrivente Organizzazione, durante l'incontro avvenuto lo scorso 8 gennaio, aveva chiesto una proroga degli attuali contratti di lavoro agile in modo tale da poter rivedere tutta la materia non appena firmato definitivamente il CCNL. L'Agenzia ha ritenuto di non accogliere la nostra richiesta preferendo rinnovare, in maniera del tutto unilaterale e per un anno, l'attuale disciplina che, oltre a essere farraginosa e burocratica, si pone in netto contrasto con numerose disposizioni contrattuali.

Riteniamo non conforme a buona amministrazione perseguire con tale linea e pertanto chiediamo, con sollecitudine, l'apertura della contrattazione prevista dall'art. 7 c. 6 lett. ae) del CCNL vigente, in modo da definire compiutamente tutte le forme del lavoro agile.

Nelle more della definizione della nuova regolamentazione, dove non faremo mancare il nostro contributo, chiediamo che ci venga data assicurazione che l'Agenzia abbia adeguato (o che lo stia facendo) i propri sistemi di rilevazione delle presenze/assenze affinché venga corrisposto al personale nei tempi ordinari i buoni pasto anche per le giornate di lavoro in modalità agile, ai sensi dell'art. 14 c. 3bis del CCNL vigente.

Si rappresenta l'urgenza dell'apertura della contrattazione in quanto vanno rimosse tutte le disposizioni dell'attuale regolamentazione unilaterale che sono in antitesi con il dettato contrattuale. Ci riferiamo, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle inerenti l'esigibilità del lavoro agile per i soggetti titolari di L. 104/92 o che godono dei benefici previsti dal D. Lgs 151/2001, come disposto dal nuovo art. 13 CCNL 2022/2024, l'aumento delle giornate senza necessità degli ulteriori requisiti e/o valutazioni introdotte dagli atti unilaterali per il lavoro agile in deroga, che sovente si traducono in dinieghi in quanto è possibile utilizzare altri strumenti normativi comportanti assenze dal lavoro, e pertanto si predilige un lavoratore assente a uno presente che lavora da remoto.

Parimenti, siamo a richiedere l'immediata cessazione di tutti gli orientamenti applicativi diramati informalmente, sia a livello centrale che a livello periferico, che predeterminano i contenuti degli accordi imponendo le fasce di contattabilità, limitazioni nella scelta delle giornate o il numero dei giorni, sul personale di recente assunzione e così via dicendo, non ancorandole a reali e concrete esigenze di servizio o senza il bilanciamento con gli interessi del dipendente.

Possiamo sicuramente affermare che il lavoro agile non ha inciso minimamente sulla produttività degli uffici e lo testimoniano i numeri relativi, anche per il 2024, al raggiungimento degli obiettivi.

Se vi sono state poche eccezioni, queste sono da ravvisarsi sugli obiettivi monetari spesso slegati dal contesto di riferimento e per tali motivi non comprendiamo le rigidità applicative che ci vengono segnalate da diverse parti.

Non avendo arrecato pregiudizio all'erogazione dei servizi o degli altri scopi istituzionali e financo al raggiungimento degli obiettivi, non riusciamo a cogliere la ratio di imporre aggravii che hanno come unico effetto quello di creare malcontento nel personale.

Auspiciando il positivo riscontro a quanto sopra rappresentato, si porgono cordiali saluti.

Il Coordinatore Generale Aggiunto
FLP Ecofin – Agenzie Fiscali
(Michele A. Di Martino)

